Dal conferimento dell'incarico all'Ente Autorizzato all'ingresso del bambino in Italia

Entro un anno dall'idoneità la coppia **conferisce incarico** ad un Ente Autorizzato (EA)

L'EA

Svolge pratiche di adozione presso le competenti Autorità del paese straniero (AS) indicato dagli adottanti con cui l'EA stesso intrattiene i rapporti

All'Autorità straniera (AS) sono inviati:
- Domanda di adozione della coppia;
- Decreto di idoneità del TM;
- Relazione dei Servizi;
- Documenti richiesti dal paese straniero (variano da paese a paese)

affinché formuli la proposta di incontro tra la coppia e il bambino.

L'AS formula la proposta di incontro tra coppia e minore.

La formulazione della proposta è raccolta da EA che verifica che la stessa si corredata da tutte le informazioni di carattere sanitario del minore, da notizie riguardanti la famiglia di origine,da esperienze di vita e successivamente informa la coppia.

La coppia accetta la proposta di incontro

L'EA:
- Riceve il consenso scritto ed autentica le sottoscrizioni;
- Trasmette il relativo atto all'AS
- Dà notizia del consenso manifestato dalla coppia a TM, CAI (Commissione Adozioni Internazionali), Servizi territoriali

La coppia si reca nel paese straniero per conoscere il bambino

Fase di abbinamento

L'incontro con il bambino

L'EA e l'AS accertano l'esito dell'incontro

In caso di valutazione positiva l'EA e l'AS ne danno immediatamente comunicazione alla CAI

L'EA e l'AS completano le procedure di adozione nel paese straniero che si concludono con la decisione di affidamento del minore ai futuri genitori adottivi (sentenza o altro provvedimento dell'AS)

L'EA informa immediatamente CAI, TM, Servizi

L'EA trasmette la relativa documentazione alla CAI

La CAI:
valuta tutta la documentazione;
dichiara se l'adozione corrisponde al superiore interesse del minore
certificandone la conformità alla Convenzione Aja

In caso di valutazione positiva la CAI esprime Autorizzazione all'ingresso ed al soggiorno del minore in Italia

Gli Uffici Consolari Italiani presenti nel territorio straniero, su richiesta dei genitori adottivi, rilasciano il visto d'ingresso